COMUNICATO DELL'ASSEMBLEA RSU UILM DI FINMECCANICA

Si è tenuta nella giornata di ieri martedì 6 marzo, l'assemblea delle RSU Uilm di Finmeccanica per un approfondimento e una discussione in merito a quanto è emerso dall'incontro che le Segreterie nazionali di Fim Fiom Uilm hanno avuto con l'Amministratore Delegato del Gruppo lo scorso 22 febbraio.

Nel corso della discussione è emerso da parte delle RSU Uilm di Finmeccanica, una forte preoccupazione in merito allo stato attuale della situazione del Gruppo, che vede Finmeccanica in una posizione di forte indebitamento (nel 2010 si attestava in 3.132 mln€) e delle difficoltà a produrre cassa alla pari di vari competitors internazionali, oggi il Gruppo Finmeccanica è una realtà industriale che per capacità e dimensioni si colloca al 3° posto a livello Europeo e 8° a livello Mondiale con circa 72.000 addetti di cui più di 40.000 sul territorio nazionale.

È indubbio che sia necessario rimuovere le cause che hanno prodotto questa situazione di forte difficoltà finanziaria la quale inevitabilmente, se non invertita potrebbe avere pesanti ripercussioni anche sull'attività commerciale ed industriale del Gruppo, per questa ragione come Uilm riteniamo che sia necessario avviare immediatamente una politica di riorganizzazione e di efficientamento di Finmeccanica attraverso una forte riduzioni degli sprechi, delle inutili e dannose consulenze che pesano ancora all'interno del Gruppo e che hanno un forte impatto, sia in termini di numeri che di peso economico, è necessario avviare un ridimensionamento del Management a tutti i livelli, è inoltre necessario che la Holding metta in campo tutte gli strumenti per avere quel ruolo di gestione industriale e commerciale degne di un grande Gruppo, evitando quello che oggi sta accadendo dove le Aziende si trovano a farsi molto spesso concorrenza sui vari programmi internazionali con il risultato di una perdita di competitività e pure di marginalità sugli ordini acquisiti.

L'Assemblea delle RSU Uilm di Finmeccanica ritiene sbagliata l'intenzione da parte della Holding che, per ridurre l'indebitamento, si proceda alla cessione di attività non considerate strategiche, tale logica può avere un risultato immediato sui conti ma ridurrebbe significativamente quelle potenzialità che oggi il Gruppo può vantare attraverso un posizionamento industriale che proprio grazie alla sua dimensione gli garantisce la possibilità di stare su tutti i mercati con un portafoglio prodotti alla pari dei vari competitori internazionali.

L'annunciata 3° riorganizzazione dell'elettronica d ella difesa la Uilm la ritiene sbagliata nei tempi e nei modi con cui la si vuole realizzare, ricercare una aggregazione forzata delle Società che operano nel campo dell'elettronica della difesa, rischierebbe di produrre un effetto involutivo creando un forte danno alle tre Aziende e di conseguenza aprirebbe un grave problema sui mercati, sulle attività industriali e sui livelli occupazionali.

Come Uilm riteniamo quindi che sia necessario un processo di efficientamento, di taglio degli sprechi, di una valorizzazione delle professionalità che passi attraverso una migliore organizzazione aziendale finalizzata ad aumentarne la produttività che, oggi è carente in una parte delle Aziende del Gruppo; ciò diventa indispensabile per mantenere inalterati i vari perimetri industriali, creare i presupposti per mettere nelle condizioni le Aziende di essere competitive in termini di qualità, efficienza, rispetto dei tempi di consegna e profittabilità delle varie commesse.
Su questi temi come Uilm siamo disponibili al confronto, per ridare slancio all'azione industriale di Finmeccanica, non siamo invece disponibili a confronti che siano indirizzati ad una riduzione della capacità industriale del Gruppo e ad un ridimensionamento delle attuali linee di businnes di Finmeccanica.
È inoltre necessario, per le RSU Uilm di Finmeccanica che il Governo faccia la sua parte, intervenendo a salvaguardia di un patrimonio industriale e occupazionale che rappresenta per il Paese oltre ai 40.000 occupati diretti circa 60.000 occupati dell'indotto e dei fornitori, per questo riteniamo che sia necessario intervenire su R&S attraverso il rifinanziamento della L. 808/85, in quanto i settori ad alta tecnologia possono oggi rappresentare un volano per il sistema produttivo nazionale questo darebbe la possibilità di incrementare e valorizzare quanto di positivo è stato fatto fino ad oggi sui settori dell'aeronautica dello spazio e della difesa in generale.
È poi indispensabile quindi che il Governo intervenga sulle scelte di un grande Gruppo che, se fatte con la logica di fare cassa metterebbero a rischio attività che rappresentano un importante volano per il futuro industriale del nostro Paese.
Per questa ragione chiediamo di intervenire anche sulle politiche del trasporto pubblico sia locale che nazionale, un grande Paese non può permettersi di avere un sistema dei trasporti con mezzi vecchi ed obsoleti come quelli attuali.

Roma , 7 marzo 2012

UILM NAZIONALE
RSU UILM GRUPPO FINMECCANICA